



Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare "P.D."
Via Verdi n.35 – 80133 Napoli
Tel. 081/7959806 - fax 081/7959910
Il Consigliere

Mariano Anniciello

Napoli, 07 marzo 2011

Prot. 130

Al Presidente Del Consiglio Comunale
Leonardo Impegno

S E D E

Caro Leonardo,
ti prego di aggiornare i miei dati personali al fine dell'anagrafe pubblica degli eletti, in base alla seguente descrizione del mio profilo curriculare:

Sono nato a Napoli poco più di 30 anni fa in una famiglia dove non si parlava mai di politica. Mio padre Umberto, impiegato statale, e mia madre Imma, casalinga, mi ebbero assai avanti negli anni. Non persero mai la speranza che sarebbe nato un figlio dal loro amore.

Sono cresciuto negli '80, quelli degli yuppies e dei paninari. Come tanti non avevo le Timberland e non avevo il Commodore 64, all'epoca mi sembrava una tragedia, ma forse è stata una fortuna. I libri diventarono la mia più grande passione. I miei eroi Stendhal e Bukowski.

E' del 1987 uno dei ricordi più belli di quegli anni. Il Napoli vinceva lo scudetto, casa mia, come tutta la città, si dipingeva di azzurro e io giravo per una città dove temporaneamente alle icone di San Gennaro si erano affiancate le foto di Maradona.

Nel 1989 cadeva il muro di Berlino, per alcuni in quell'anno è finito il "900". Per me è solo il primo anno delle superiori. La Storia non si è ancora incrociata con la mia storia. Accadrà, indirettamente, qualche anno dopo.

Un sabato pomeriggio di fine maggio del '92, tornavo dal mare, mentre arrivava la notizia dell'assassinio di Giovanni Falcone. La rabbia, il dolore, la sensazione che qualcuno mi avesse portato via la speranza.
Avevo 17 anni, nasceva il mio impegno associativo e politico.

Nel '93, insieme a tanti amici, fondammo l'Associazione Eduardo De Filippo, di cui diventai presidente. La scelta cadde sul Grande Eduardo che amava tanto la nostra terra e che ci aveva lasciati tutti circa 10 anni prima insieme a Enrico Berlinguer in un triste 1984. Pochi mesi dopo mi iscrissi anche alla Sinistra Giovanile (PDS)

In quel periodo cominciai a frequentare la facoltà di Sociologia della Federico II, laureandomi alcuni anni dopo. Pur amando lo studio, ho scoperto il lavoro da giovanissimo, già dai primi anni delle superiori. Consegnavo pizze, facevo interviste radiofoniche, scrivevo per alcuni periodici locali. Facevo l'animatore per le feste dei bambini d'inverno, e nei villaggi turistici d'estate. Per un periodo ho fatto anche, con scarso successo, l'Arbitro Federale di Calcio.

Il mio praticantato da giornalista andava avanti, e credevo che il mio destino fosse in questo, ma la voglia di cambiare il mondo non te la scollì di dosso e nel 1997 divenni segretario dei Democratici di Sinistra di San Carlo Arena, il quartiere più popoloso della città. Qualche mese dopo fui il consigliere circoscrizionale più votato in Italia per quella tornata, e anche il più giovane.

Giovanni Paolo II da sempre esercitava su di me una fascino enorme e rappresentava una guida per il mio percorso. Il suo costante lavoro per la pace, mi spinse a dichiararmi Obiettore di Coscienza. Investii un anno della mia vita in una associazione nel quartiere Sanità che si occupava di poveri ed emarginati. Mi è sempre importato sul serio della gente e fu un anno straordinario.

Nel 2001, per continuare il mio impegno nel volontariato che ancora coltivo, entravo a far parte dell'Arci Napoli, come responsabile delle attività sociali e del rapporto coi movimenti. La mia prima esperienza fu nella Carovana Nazionale Antimafie che da Casal Di Principe con cinque furgoncini sgangherati ed un camper, insieme a Don Luigi Ciotti, attraverserà la Campania fino a chiudersi a Torre Annunziata.

Il 13 dicembre del 2003 sono stato eletto Presidente del Comitato Provinciale Arci Napoli. Mi sembrava una straordinaria occasione per contribuire al cambiamento. Non risparmiavo nessuna energia e in cinque anni l'Arci di Napoli è diventata, col lavoro di tutti, la più grande associazione del centro-sud Italia.

Gli impegni lasciano poco tempo alle mie passioni, che però ancora oggi non abbandono: amo viaggiare, nuotare, correre al Bosco di Capodimonte, tirare di scherma al Collana.

A gennaio del 2006 incontravo Roberta. Ci conoscevamo da tanto tempo, ma è in quel periodo che nasce il nostro amore; dopo un po' nascerà anche Umberto, nostro figlio. Il 23 aprile del 2006 sono candidato nella lista dei DS come rappresentante del mondo dell'Associazionismo e a giugno, sono Consigliere del Comune di Napoli.

Nel 2008 vengo eletto nella Presidenza dell'Arci Nazionale. Il mio lavoro nell'associazionismo e nel volontariato mi ha sempre soddisfatto, l'impegno di Consigliere nasce perché avevo voglia di contribuire al miglioramento di Napoli. Mi sono occupato di trasporti e cultura, alcuni risultati concreti sono stati raggiunti, ma c'è tanto ancora da lavorare.

Oggi vivo con Roberta e Umberto. Spero di potere dare a lui l'affetto e l'amore che mio padre e mia madre hanno sempre rivolto a me. La sera, quando torno a casa dall'ufficio, lo vedo dormire e spero che grazie al lavoro di tutti coloro, che come noi, amano questa Città, il mattino dopo si svegli in una Napoli migliore.

Affettuosi saluti

Il consigliere
Mariano Anniciello